



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato con D.P.R. 91 del 2 Luglio 2009;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 2008, con il quale è stato conferito al dott. Mario Turetta l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota pervenuta il 4 Agosto 2009, ns. protocollo n. 10551 del 5 agosto 2009, con la quale il 3° Reparto Infrastrutture ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto, nonché le successive precisazioni ed integrazioni documentali;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano con nota n. prot. 12212 del 15 ottobre 2009;

Considerato nel provvedimento di tutela del 10 dicembre 2009 era stata erroneamente perimetrata l'area della Caserma S. Barbara;

Considerata la documentazione integrativa presentata dal 3° Reparto Infrastrutture;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il compendio immobiliare

denominato CASERMA S. BARBARA

provincia MILANO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

comune MILANO
sito in PIAZZALE PERUCCHETTI, 1
censito in catasto al C.T.
Foglio 375 particelle 6, 10, 12, 15, 18, 20, 22, 24, 25, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 40, 41, 42, 45, 48, 50, 52, 54, 55, 57, 60, 64, come dalla allegata planimetria catastale, oltre che all'allegata planimetria ubicativa; di proprietà del 3° Reparto Infrastrutture presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

Il bene denominato CASERMA SANTA BARBARA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto integra e sostituisce il precedente provvedimento del 10 dicembre 2009

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data 1 APR 2011

IL DIRETTORE REGIONALE

(dott.sa Caterina Bon Valsassina)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	CASERMA SANTA BARBARA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	PIAZZALE PERUCCHETTI
Natura	FABBRICATO

Foglio C.T.	Particelle
375	6, 10, 12, 15, 18, 20, 22, 24, 25, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 40, 41, 42, 45, 48, 50, 52, 54, 55, 57, 60, 64

Relazione Storico - Artistica:

Il complesso architettonico in questione nasce in seguito al *Progetto esecutivo delle Caserme di Baggio* steso nel 1929 ad opera del genio militare che prevedeva la realizzazione di cinque caserme e dell'Ospedale Militare attorno la Piazza d'Armi, allo scopo di decentrare le caserme verso la periferia della città che si andava ampliando secondo il piano regolatore post-unitario. Tale progetto venne realizzato solo in parte per motivi economici.

Tra le opere realizzate e previste da quel piano rientra il complesso della caserma di Santa Barbara per il Reggimento di Artiglieria a Cavallo; esso comprende diversi edifici articolati per funzioni differenti, definiti sia in planimetria che nello stile riconducibile ad un eclettismo maturo molto austero che ben si adatta alla gerarchia militare. Gli edifici verso la città sono destinati a ospitare il personale e il comando, e delimitano un vasto cortile. Gli edifici destinati a rimessa e le officine per le riparazioni sono realizzate in stile rustico con ampie superfici vetrate e saracinesche metalliche e sono collocate sulle ali del complesso. Le scuderie sono tuttora funzionanti, realizzate anch'esse in stile rustico, con tetti a falde in coppi e grandi portoni in legno lavorato a spina di pesce si trovano accanto a due eleganti cavallerizze coperte con una leggera struttura in ferro. Le strutture sanitarie per gli uomini e i cavalli sono collocate negli angoli opposti del complesso e sono state realizzate nel medesimo stile delle palazzine e delle scuderie.

Per una migliore identificazione dei singoli immobili, si è proceduto a identificarli con le lettere dell'alfabeto (come da allegata planimetria ubicativa). Alcuni edifici sono stati individuati, con relativo provvedimento, come privi di interesse. Si procede pertanto alla descrizione dei singoli manufatti.

Il Palazzo del Comando, indicato con la lettera A (map. 36), si apre su piazzale Perucchetti con due ali sporgenti che abbracciano il giardino d'onore con un vialetto piastrellato a forma di ferro di cavallo. Ha uno sviluppo in alzato di quattro piani fuori terra, si caratterizza per l'uso di un finto bugnato nella parte basamentale mentre nei livelli superiori è realizzato in muratura. La struttura a U del Palazzo, presenta una facciata centrale simile a un tempio con imponente frontone spezzato, retto da quattro colonne doriche che incorniciano tre livelli di finestre, sormontate da cimase in pietra e a forma triangolare. Le altre due facciate del palazzo con cui si concludono i bracci laterali, riprendono la forma del tempio del corpo centrale, con moduli più semplici. Sono



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

presenti iscrizioni che riprendono alcuni motti militareschi conati dal reggimento. Tra gli interni del Palazzo del Comando alcuni locali si contraddistinguono per la straordinaria qualità delle finiture e l'uso dei materiali, in particolare l'atrio di ingresso caratterizzato dalle pareti dipinte con i colori rosso, ocra e giallo propri del reggimento, ricorre a vetrate ornamentali e boiserie. Al suo interno si colloca un importante scalone monumentale a forbice in marmo che conduce agli uffici del comandante e al vasto salone dei comandanti, il soffitto dell'atrio presenta delle volte a crociera. Sulla destra dell'atrio si apre l'elegante circolo ufficiali. Organizzato in pianta con una soluzione distributiva che vede l'uso di un lungo corridoio che conduce ai saloni, questo è intervallato da porte di legno massiccio scuro, decorate da sovrapposte intarsiate con simboli dell'Artiglieria. Tra i saloni del Circolo particolare attenzione merita la sala Savoia, fedelmente riprodotta dal modello originale della vecchia Caserma Principe Eugenio di Porta Vittoria.

Le due caserme, identificate con le lettere C (mapp.: 25, 55), che si trovano alla sinistra e alla destra del Palazzo di Comando sono due enormi edifici gemelli in stile classico, disposte su tre piani e divise in un corpo centrale e due ali laterali con facciate scandite da lesene, le casermette sono circondate al piano terra da una teoria di arcate che definiscono un lungo portico continuo. L'accesso a tali palazzine avviene tramite dei portali ad arco prospicienti la via Chinotto/P.le Perucchetti.

Parallelamente al corpo del Palazzo del Comando sul lato interno del cortile si trova un fabbricato analogo per dimensioni a quello appena trattato, indicato con la lettera B (map. 35), che si caratterizza per la scansione verticale della facciata in tre corpi di tre piani fuori terra, di cui quello centrale aggettante rispetto ai due laterali. La facciata si caratterizza per una fascia basamentale porticata e per la suddivisione della facciata in una serie di campate scandite da lesene aggettanti, concluse da una cornice in aggetto al di sopra della quale si aprono delle finestrelle utili a far prendere luce ai locali del sottotetto. All'interno della campata centrale dell'edificio in asse con l'ingresso si ha la presenza di un orologio nella parte sommitale. La copertura è a falda con manto di copertura in tegole.

La terza casermetta, indicata con la lettera D, (map. 42) che delimita il lato lungo del galoppatoio è un edificio rettangolare realizzata in stile come gli edifici precedentemente descritti. Si caratterizza per l'ampia copertura a volta a campata unica di vetro e cemento sostenuta da un'ingegnosa struttura di ferro. Gli interni vedono la presenza di eleganti balconi in ferro che consentono l'affaccio sull'area deputata alle esibizioni ippiche, il ricorso a ampie finestrate realizzate in elementi metallici, le pareti interne sono intonacate con colori caldi che riprendono quelli del reggimento.

I restanti corpi di fabbrica che completano il complesso in oggetto sono realizzate in stile rustico come variazioni tematiche delle stalle e dei magazzini dell'ippodromo di San Siro. In particolare si fa riferimento agli edifici indicati alle lettere E, G, H.

Il primo di questi due corpi (mapp. 30, 41) è di dimensioni maggiori rispetto agli altri, adibito a stalla mostra una composizione con un corpo centrale più basso di un piano fuori terra con copertura a falda, realizzato con una interessante struttura metallica che cita in parte il vicino edificio D. L'edificio è concluso da due corpi di testa, con uno sviluppo in alzato di due piani fuori terra, caratterizzati sulle facciate del lato corto dal movimento della copertura in asse con l'ingresso all'edificio, dalla regolarità nella disposizione delle bucatore con terminazione a arco ribassato di primo e secondo piano. La copertura ha una struttura lignea con manto di copertura in tegole. In prossimità



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

dell'area dedicata al galoppo, in prossimità del fronte secondario dell'edificio appena descritto si segnala la presenza di una interessante pensilina in cemento armato retta da una serie di coppie di pilastri centrali su cui si imposta una copertura retta da ali in cemento armato aggettanti.

L'edificio G (map. 33) presenta caratteristiche analoghe ad altri già presentati, ad esclusione della parte centrale del fabbricato più contenuta nelle dimensioni e aggettante rispetto al resto della facciata in cui si colloca l'ingresso al fabbricato.

Gli edifici H (mapp.: 18, 20, 22, 24, 48, 50, 52, 54) hanno uno sviluppo di un solo piano fuori terra, sono adibiti a magazzino, si caratterizza per il movimento della copertura in corrispondenza dell'ingresso, per l'uso del mattone faccia vista come elemento decorativo all'interno delle finestrate a arco ribassato che articolano il prospetto. A lato di tali corpi in muratura si ha una serie di box destinati a rimessa degli attrezzi caratterizzati in prospetto dalla ripetizione ritmica e priva dei portoni in ferro.

A completare la rassegna di edifici che caratterizzano il complesso architettonico della caserma Santa Barbara figurano anche altri edifici che, nonostante alcune manomissioni successive di carattere funzionale, consentono la lettura originaria dell'impianto.

I primi quattro sono adibiti a rimesse per automezzi e sono identificati nella planimetria con la lettera I (mapp.: 6, 12, 60, 64); realizzati con struttura in cemento armato che scandisce sobriamente i volumi dei tre corpi, di cui quello centrale sopraelevato. Gli edifici sono orizzontati da coperture piane, finestrate simmetriche, sopra i portoni sagomati da una sobria decorazione, inquadrata da una fascia mistilinea ad andamento orizzontale. Inquadrata da una fascia ornamentale sopra i portoni che contrastano armoniosamente con la rigida scansione dei volumi.

Meritevole d'interesse è anche l'officina identificata dalla lettera L (mapp. 10), anch'essa in cemento armato di cui permane l'impianto forometrico originario la copertura piana è sormontata, per un'ampia porzione centrale, da ampie finestrate racchiuse da due falde inclinate. In adiacenza è stata realizzata un'ampia copertura in metallo priva di interesse.

I corpi identificati con la lettera F (mapp.: 29, 40) sono costituiti da due pensiline con struttura in cemento armato, rette da due file di pilastri centrali sormontati da coperture piane a sbalzo, di cui una parzialmente tamponata in epoche successive.

Infine l'edificio N (map. 57) costituito da un piccolo corpo adibito originariamente a officina riparazioni veicoli, e gli edifici individuati con la lettera M (mapp.: 15 e 45) erano destinati originariamente a magazzino, uno dei due è in precarie condizioni di conservazione (map. 15), nei movimenti prospetti spiccano le strutture reticolari delle travi in cemento armato che sobriamente convivono con l'articolato apparato decorativo, caratterizzato da bordature in cemento, elementi lapidei e mattoni, che contorna e scandisce le forature. E' presente anche una lapide in cui sono commemorate alcune battaglie della guerra 1915 -18.

Milano, li 1 APR 2011

IL DIRETTORE REGIONALE

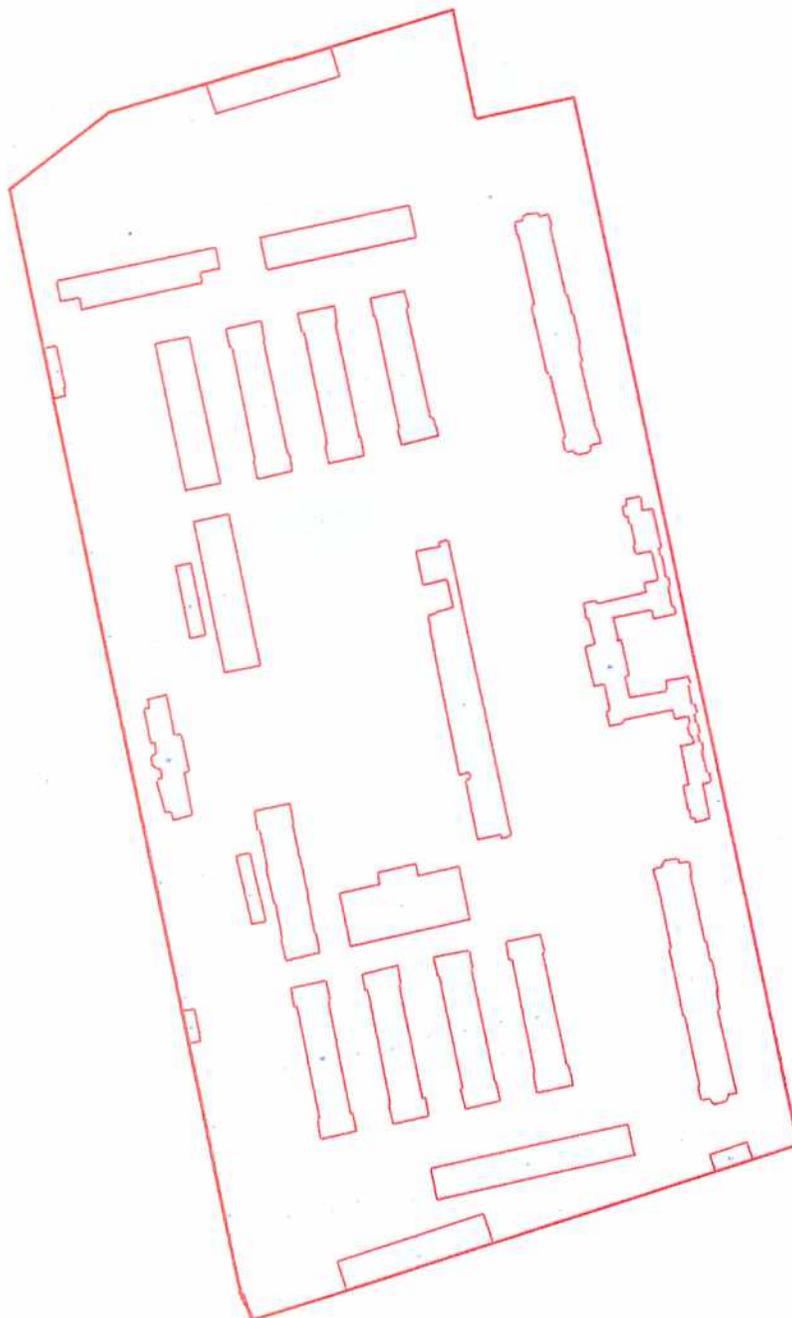
(dott.sa Caterina Bon Valsassina)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

MILANO (MI) – CASERMA SANTA BARBARA
estratto di individuazione catastale



Milano, li 1 APR 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.sa Caterina Bon Valsassina)



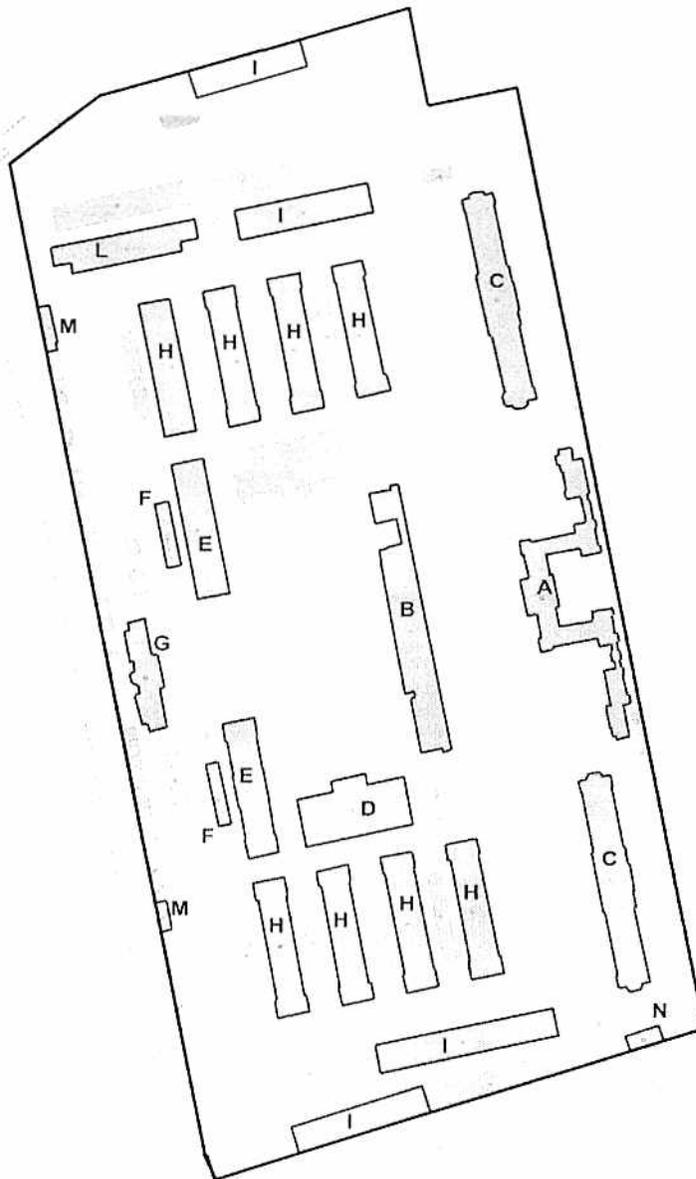
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

PLANIMETRIA UBICATIVA

gli edifici privi della bordatura si intendono privi di interesse culturale.



Milano, li 1 APR 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.sa Caterina Bon Valsassina)